Direttore D'Orchestra: M° Martina Pettenon

Violini:

Basso Chiara, Bendazzoli Elena, Berdin Nicolò, Brian Monica, Dal Maistro Anna, Dalla Pozza Alice, Fabris Alma, Franchi Greta, Garbin Valeria, Lazzarotto Pietro, Lupato Stefania, Maculan Mattia, Maculan Noemi, Marcazzan Bianca, Marcazzani Irene, Rossi Dario, Rubbo Thomas, Southworth Nicole, Tisato Alberto, Torresan Ilaria

Viole:

Ceccato Elena, Southworth Steven con la partecipazione del M° Pamela Nicoli

Violoncelli:

Girolimetto Davide, Gonzo Daniele

Contrabbasso:

Squarzon Elena con la partecipazione del M° Antonio Danese

Flauti traverso:

Frigo Andrea, Lanaro Beatrice

Clarinetti:

Filippi Andrea, Tonello Tommaso,

Pianoforte:

Boscato Giada



In occasione del centenario del Genocidio armeno 1915-2015 L'Associazione Italiarmenia di Padova





"In memoria di Padre Komitas"

Concerto

presenta

Aram Ipekdjian, duduk Giuseppe Dal Bianco, duduk, shofar, alboka Mauro Lazzaretti, voce recitante Orchestra "l'officina armonica" Direttore Martina Pettenon

Introduzione sulla figura di Padre Komitas a cura della dott.ssa **Eleonora Forte**

Sabato 21 novembre 2015 Cripta della Basilica di Santa Giustina Padova Il **24 aprile 2015** in Armenia e nel mondo sono stati ricordati i 100 anni dall'inizio del genocidio degli armeni, il *Metz Yeghern*, che significa "il grande male".

Un male che ha portato alla morte circa un milione e mezzo di persone. Nella notte fra il 23 e il 24 aprile del 1915 vennero arrestati anche alcune centinaia di intellettuali, in seguito deportati e uccisi.

Tra questi Padre Komitas, una figura nota agli armeni di tutto il mondo, una sorta d'icona.

Komitas non venne ucciso, ma da sopravvissuto dovette assistere alle peggiori atrocità verso il suo popolo e all'uccisione di molte persone per le quali nutriva grande affetto. Nel 1919, a causa di tali sofferenze Komitas accusò una grave malattia mentale che lo portò alla morte nel 1935, dopo un lungo periodo governato dalla follia, dal silenzio, e dal rifiuto della musica che egli aveva tanto amato in tutte le sue espressioni. Egli fu cantore, direttore di cori, compositore, etnomusicologo, paleografo musicale e riformatore della liturgia musicale.

Il concerto è dedicato alla sua memoria.

A cantarla è chiamato il **Duduk**, meraviglioso strumento a fiato simbolo dell'Armenia.

Si dice che nessun altro strumento sia capace di esprimere le emozioni del popolo armeno meglio del duduk, specie di oboe, costruito in legno di albicocco e dotato di una grande ancia doppia che gli conferisce un suono caldo e vellutato, capace di evocare passione, ritualità, sofferenza e malinconia.



Programma

Introduzione con Shofar (Tasca/Pettenon/Dal Bianco)

• Lettura: 'Armenia Armenia!''di Mandel' štam Osip

Orhnerg Hairapetakan (Komitas)

• Lettura: "...caro Komitas"di Avetikh Isahakian

Kapuit Manushak "blue violet" (Djivan Gasparyan)

• Lettura: "..il sacrificio di Padre Komitas"

Araksi Artassouken *l'e lacrime del fiume Arax"* (Lévon Minassian & Armand Amar)

Aram Ipekdjian - Duduk solo

Improvvisazione con Alboka (Dal Bianco/Pettenon)

• Lettura: poesia di Tarkovskij su Padre Komitas

Chinar Es (Komitas)

Ar Intch Iav Er (Lévon Minassian & Armand Amar)

Aram Ipekdjian - Duduk solo

Largo (Boaz Avni)

• Lettura: 'Antasdan''di Daniel Varujan

Shalom e Hava Nagila (tradizionale)

(letture tratte dal libro "Padre Komitas" musica e spiritualità armena di Gregorio Bardini)